

ABBONAMENTO

Esco tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un annuo apparato Costantini 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL TRIULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunisti, Neocrologia, Dichiarazioni e
Rinquinamento Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dosso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costantini 10.

Conto corrente con la Festa.

IN ORIENTE

I greci non rispettano la sospensione delle ostilità.

Costantinopoli 21 — Si conferma che i greci hanno tentato presso Arta un'azione offensiva, che però fu respinta infliggendo alle truppe nemiche gravi perdite.

I greci non avrebbero accettato l'armistizio?

Costantinopoli 21 — Ieri nel pomeriggio si aprì la voce che i greci non hanno accettato l'armistizio e si appa-rono ancora in armi.

L'armistizio.

Atene 21 — La N. F. Presse ha da Atene: «Secondo le condizioni dell'armistizio concluso ieri, i due eserciti dovranno sgombrare le posizioni che te-nevano ancora ieri alle 3 pomeridiane. Si conferma che una apposita commi-sione dovrà stabilire una zona neutrale nella quale, secondo le pretese dei turchi, dovrebbe venir compresa anche Lamia. Il blocco dei golfi di Salonicco e di Arta resta in vigore; però si permetterà una volta al giorno il passaggio di navi tra-sportanti provvigioni da bocca. Si assie-ura però che i turchi non avranno bi-sogno di provviande, giacché i viveri tro-vati nella Tessaglia basteranno loro per molto tempo ancora. A Larissa soltanto essi troveranno 6 milioni di chilogrammi di farina».

Il combattimento presso il valico di Furka.

Chiofia 20 — Martedì all'1 pomeridiana ebbe luogo un combattimento presso il passo di Furka. 15.000 turchi inseguirono i greci fuggenti da Domoko e fecero fuoco contro di loro con can-ioni di grosso calibro.

Le trattative di pace.

Atene 21 — Il ministro-presidente Raflis dichiarò oggi agli inviati esteri che delle pretese della Turchia per la conclusione della pace, le Potenze non potrebbero prendere in considerazione che quella d'una piccola indennità di guerra e quella d'un lieve spostamento della frontiera.

Il Governo greco deve però respin-gere anche queste due pretese, perché condurrebbero la Grecia alla rovina completa e perché rappresenterebbero un'ipotesi di pagamento degli interessi ai creditori esteri.

Londra 21 — Il Times crede che qualora il Sultano non si mostrasse ar-rendevole nel ridurre le sue pretese re-lative all'indennità ed alla cessione della Tessaglia da parte della Grecia, le Potenze dovranno venirci incontro nella questione delle capitolazioni.

Maturo in Turchia.

Costantinopoli 21 — La sospensione delle ostilità ha provocato profondo ma-turore nella popolazione macedoniana. Sappia pure una certa eccitazione l'in-gorgoglio suscitato dallo zar per mezzo del suo telegramma al Sultano.

Una garibaldina.

Atene 21 — I garibaldini si trovano alla Termopoli. La eroica vivandiera italiana, che tanto si distinse nel curare i feriti al combattimento di Domoko, è Maria Tognotti, veronese, moglie del vecchio garibaldino Giovanni Tognotti.

I giovani di Atene. Dimostrazioni antidinastiche.

Parigi 21 — I letterati che giungono da Atene esprimono meraviglia perché una quantità di giovani tranquilli, colà, continui a popolare i caffè e le piazze. Contatta l'università anticipata che re-gna sopra la famiglia reale.

Nel vapore che conduce il corrispon-dente al Pireo, si declamava versi in-giuriosi contro il Re in mezzo ad ap-plesi entusiastici degli ufficiali. Quando la Regina e i Principesse vanno a visitare i feriti, questi rispon-dono alle domande con ingiurie. Il Principe ereditario non potrà per lungo tempo abitare ad Atene; nondi-meno non si scorgono peranco i prodromi di una vera rivoluzione.

La morte di Fratti confermata.

Roma 21 — Il colonnello Gattorno ha telegrafato stamane da Atene nei seguenti termini:

«Partroppo è vera la morte del caro Fratti; non si può trasportare la salma, essendo interrotte le comunicazioni». Oggi corse la voce che il deputato Fratti sarebbe stato lasciato morto sul campo e che poi sarebbe stato raccolto dall'ambulanza greca o turca.

Si fanno ricerche in ambedue i campi per rinvenire il corpo.

Forà 21 — Essendo confermata l'e-roica morte del deputato Fratti, il mu-nicipio ha indetto stasera alle 9 pom. una solenne adunanza commemorativa.

La revisione della tassa sui fabbricati

Il lavoro della Commissione.

Scrivono da Roma: «La Commissione incaricata dell'es-ame del disegno di legge per la re-visione della tassa sui fabbricati, attende al suo lavoro non slacata».

È questa una legge della massima importanza per tutta Italia, e deve es-sere attentamente esaminata e discussa per tutte quelle modificazioni che pos-sono essere ritenute atte a migliorarla. A tal uopo l'on. Piaggio, presidente della Commissione, ha richiamato tutt'i documenti che a questa legge in qual-che modo si riferiscono (una ventina di volumi), e, insieme alla Commissione, li sta consultando.

La Commissione si è imposta nella sua opera il maggior riserbo; ha delibe-rato di non fare, per ora, nessuna comu-nicazione a chicchessia. Nondimeno io sono in grado di potervi mandare in proposito delle importanti primizie.

Anzi tutto la Commissione ha formu-lato degli interessanti quesiti che sottoporrà, per averne sollecitazioni e rispo-ste, al Ministero delle finanze.

Uno dei quesiti è questo: sapere il numero dei fabbricati appartenenti agli istituti di emissione e che si trovano spinti in Roma.

Lo scopo di tale quesito è della mas-sima importanza. Con la legge attuale, che obbliga a pagare lo sfitto; che ob-bliga a pagare, cioè, per tutto un pa-lazzo, anche se di esso voi non avete affittato che una stanza, moltissimi fab-bricati appartenenti ad istituti d'emis-sione si trovano vuoti.

Agli istituti conviene più tenerli sfit-ti interamente — perché in tal modo non pagano la tassa fondiaria — anziché sfruttarne una parte.

Ma così perde lo Stato, che non esige tassa; perdono gli istituti di emissione che non riscuotono pigioni; perde la nazione, il cui patrimonio immobiliare si va sempre deteriorando.

A questo danno immenso si potrebbe riparare con le modificazioni che alcuni Commissari intendono portare alla nuova legge presentata dall'on. Branca; si paghi per quello che si fitta; quello che non si fitta, non deve essere tassato. Così gli istituti di emissione potrebbero affittare come trovano, e prendersi delle buone pigioni; lo Stato esigerebbe la tassa e il patrimonio immobiliare della nazione sarebbe conservato.

Un altro dei quesiti che verrà sottoposto dalla Commissione al ministro delle finanze è il seguente: sapere quali sono i risultati dell'imposta fondiaria in tutte le grandi città d'Italia, dall'applicazione della legge 1889 sino ad oggi, e quale il prodotto della tassa fondiaria prima di quell'epoca.

La Commissione domanderà poi al Ministero di conoscere quanti sono i fab-bricati espropriati dallo Stato per mancato pagamento d'imposta; quanti ne sono rimasti attribuiti allo Stato per assenza di compratori e quindi passati a terzi; domanderà di conoscere il valore approssimativo di questi fabbricati, e le spese che si incontrano nella procedura della espropriazione. E tutto ciò per ve-dere se l'abolire la quota minima cominciando dalla tassa di 15 lire in giù.

Specialmente poi per Napoli, la Com-missione domanderà al Ministero di co-noscere quante sono le case fabbricate dalla Società di Risanamento, e quanto il reddito imponibile di questi non an-cora soggetti a tassa (voi sapete che le case fabbricate dalla Società di Risanamento sono esenti per cinque anni dal pagamento della tassa), e dagli altri del

quali non fu per anno accertato il red-dito imponibile.

E ciò per avere agio di dire al Go-verno, riguardo ai quei laghi di man-cati proventi per la crisi edilizia in Na-poli, che esso non deve basare le sue cifre su quello che riscuote oggi, in quanto che la cifra va elevandosi mano mano che altri fabbricati della Società di Risanamento vanno soggetti a tassa.

La Commissione domanderà in ultimo al Ministro quanti redditi furono ac-colti dalle Commissioni esistenti nelle principali città d'Italia per diminuzione di redditi derivanti da cause continua-tive.

Come vedete, è davvero un lavoro interessante ed utile questo che la Com-missione fa per la revisione della tassa sui fabbricati sta facendo».

AFRICA

Casalia e l'Inghilterra.

Londra 21 — Ieri alla Camera del Comuni Curzon annunciò che il Go-verno italiano agisce verso l'Inghilterra colla maggior benevolenza e conside-razione. Infatti il Governo italiano in-formò il Governo inglese che desiderava non mantenere l'occupazione di Casalia, ma voleva, conquistata la convenienza del Governo inglese relativamente all'epoca del ritiro di Casalia. Curzon soggiunse che il Governo inglese esprime la sua cordiale riconoscenza pel modo di pro-cedere del Governo italiano, e che la questione rimase sotto la considerazione dei due Governi.

Le conclusioni dell'istruttoria nel processo Frezzi

Roma 21 — L'istruttoria nel pro-cesso per l'assassinio di Frezzi conchiu-derebbe ammettendo il delitto, ma rila-sciando gli arrestati per non provata reità.

IL COMMERCIO CON LA FRANCIA

La Camera di commercio italiana in Parigi firmò che durante i primi 4 mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane per valore di franchi 48,022,000, e vennero spedite in Italia merci francesi per valore di franchi 45,340,000. Dal confronto dello stesso periodo del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 1,755,000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per franchi 2,837,000, di cui oltre 6,000,000 in este greggie. (Commercio speciale).

San Pietro travestito

A Roma si è addobbata la basilica di S. Pietro per la beatificazione dei due nuovi santi, che seguirà in questo mese, e quell'addobbo è riuscito una vera profanazione del maggior tempio della cristianità.

Io propongo il Don Chisciotte ricorda una vecchia pasquinata.

Anche Pio IX aveva tentato di ren-dere odiosamente brutta la basilica va-ticana, per la beatificazione dei martiri giapponesi.

Era il tempo in cui si dava per im-munemente la fuga del papa-re da Roma. Pasquino congiunse questa diceria e la profanazione di San Pietro, che pareva diventato un tempio di carta eplorata, in uno dei suoi soliti dialoghetti. E la pasquinata diceva:

«E' vero, Pasquino, che il papa sta per andarsene? — Deve essere vero, perché ha già incartato San Pietro».

«Vita da principe!»

Quando si dice che i proverbi sono la sapienza delle nazioni!

Per dire, mettiamo, che una persona vive nel colmo della felicità, si dice sempre: «Fa una vita da re! Una vita da principe! Quell'uomo è il re del paese, quella signora è la regina!» E via... spropositando di questo passo.

In questi giorni ho potuto vedere — scrive il cronista d'un giornale torinese — come hanno potuto vedere tutti, che sorta di quieto vivere vi è nella vita che si vive dai sovrani e dai principi. Appena arrivati da un viaggio che non è quello dell'orto, senza poter dor-mire come un buon borghese dorme in

terza classe, perché ad ogni stazione c'era il sindaco, la giunta e il rasoio, che volevano aver l'onore, ecc., ecc., i Sovrani ed i Principi di Napoli arri-vano finalmente a Torino.

Qui a sacco di presentazioni e un sacco ancora più grosso di regole d'etichetta e di riguardi da dover usare a dritta e sinistra; e poi ecco la grande parate.

Non dico che certe emozioni, come quelle che devono aver provato Sovrani e Principi, non siano care; ma ognuno può vedere che anche costoro... dare, in quanto vi è spedita, e non indiffe-rente, di cervelli.

«O stanchiamo noi, fra la folla, noi che siamo liberi di fuggiria, di stan-ciarci, di camminare e di spuntare, o non debbono affacciarsi i Sovrani e Prin-cipi, solo perché son tali?»

Non basta; appena giunti a casa, in-vece di andare a riposarsi, devono com-parire quattro o cinque volte al balcone! Ma, questo è niente! E le presenta-zioni? Tizio, Caio, Sempronio, sono il troplid e gai e fraghi di... toletta; hanno già meditate e composte le pa-rola che debbono dire, e aspettano la presentazione.

Il Re, la Regina e i Principi debbono avere una parola per tutti; e d'ogni pa-rola che non sia la medesima, pena la... pena di lasciar martirizzato qualcuno.

Poi vengono gli aiutanti di campo, gli uffolati d'ordinanza, le dame, i ca-vallieri e... presto, che è tardi, Man-stal o Altessa! Per la tal ora è fissata la tal cosa, la gente aspetta... Non hanno tempo di mangiare ciò che borghesamente si dice, un boccone, che devono già essere in moto, dopo aver dato ordini a dritta e sinistra. E quello di dover ordinarlo, di dover comandare, continuamente, ordinarlo, deve essere una fatica talvolta più pesante di quella di servire.

La tal cerimonia fissata per un'ora avviene più tardi oppure dura di più, ma intanto era stato fissato a poco dopo un altro... numero del programma della giornata, e bisogna essere puntuali! Dunque non si deve né mangiare un bicottino, né bere un sorcio; appena il tempo della fatica di cambiarsi d'abiti, e via.

E così viene la sera: si mangia in fretta e solo per modo di dire, sacrifi-cando e la borghese eleganza e il più bor-gheese convegnimento, per andare a cambiarsi d'abiti e poi al teatro, dove si ammirano tanta bella cosa e si provano tante sod-disfazioni, ma d'onde si esce col la testa storta.

Prima di coricarsi però c'è da firmare qualche decreto o qualche lettera, da ordinare qualche telegramma, da dare ordini pel domani.

E il domani, alzati per tempo, gite di qua, visite di là, ricevimento qui, cerimonia tale, e, insomma, da capo, spesa di forze fisiche e intellettuali.

Questo, in generale, pel Re, e dal più al meno, per la Regina e per i Principi ereditari.

Gli altri Principi avranno, diremo così, una giurisdizione più piccola, un ambito più limitato, ma non sono egualmente padroni, come lo siamo noi, della nostra volontà, della nostra libertà.

Ora domando io se il mestiere di re o di principe è invidiabile dal più mo-desto impiegato a lire 1080,35.

Ho voluto dare una idea semplicemen-te della vita augusta materiale, senza ingolfarmi nella vita morale che deve essere di... augusta.

I doveri, le responsabilità del capo dello Stato di fronte al Paese, al mondo, di fronte la propria famiglia, nelle beghe della politica, e davanti lo spettacolo del maledere sociale, devono essere per un uomo di cuore e di coscienza come il nostro Re, qualche cosa di angustiate.

Ora, sfatati i miti popolari sulla vita che si vive dai Sovrani e dai Principi, lo penso che a Corte avrebbero più ragione logica i miti inventati. Dire per esempio: «Quel Re è felice come un cittadino, quella Regina fa una vita beata da madama, quei Principi sono contenti e tranquilli come borghesi!»

Nuovo metodo per contrabbando

In una villa situata nel territorio sviz-zero morì, non è molto, un ricco si-gnore, e dopo due giorni un funebre corteo sfilava sul lago lombardo diri-gendosi verso la spiaggia italiana... Ma, non erano passate due ore, che

un nuovo funebre corteo approdava, con una certa sorpresa da parte dei finan-zieri, i quali, trovando un po' strano tanti funerali, vollero visitare questo secondo corteo, nel quale stava infatti il defunto signore...

E nel primo allora, che era già al sicuro, chi c'era? Era esso pure un trasporto, ma non funebre, giacché entro la maglietta passa coperta di drappi neri e di fiori, stava una grande quantità di sigari fini e di merletti, passati tranquillamente a mig-lior vita... in Italia, sotto il naso dei finanziari.

Le popolazioni balcaniche

Die Nation, rivista settimanale tede-sca, pubblica un articolo di vera attualità. Pochissimi infatti si rendono conto delle questioni etnografiche e demogra-fiche che distinguono quella regione del balcani di cui tutti parlano ma che in realtà pochi conoscono.

Cinque grandi gruppi formano il com-pleso delle popolazioni balcaniche; ap-partenenti alla famiglia ariana ne sono tre; gli slavi, gli albanesi ed i rumeni; alla famiglia uralo-asiatica i magiari e i turchi che hanno l'origine stessa dei fini e del lapponi.

Gli slavi sono suddivisi nella penisola balcanica in bulgari, serbi e croati. Serbi e croati parlano presso a poco la stessa lingua, offrono gli stessi caratteri fisici, ed hanno anche gli stessi usi. L'unica diversità è religiosa: i croati sono cat-tolici romani e si servono dell'alfabeto latino, i serbi sono ortodossi e si servono dell'alfabeto cirillico.

In tutti i paesi in cui si trovano in-sieme si combattono acerrimamente, come in Dalmazia e nella Bosnia. I serbi sono più numerosi nella penisola balcanica, giacché se ne trovano anche nella vec-chia Serbia, ossia nelle regioni del Drin e del Vardas superiore che già appar-tenevano all'antico impero serbo. A mezzogiorno i serbi, sono a contatto con i bulgari e cogli albanesi.

I bulgari sono un popolo slavizzato; gli antichi bulgari affini agli unni, desi-dero il loro nome agli slavi che abita-vano la pianura del Danubio inferiore; ma meno numerosi dei vinti furono col venire assorbiti.

In Macedonia, si trovano insieme coi serbi: ma sarebbe difficile il definire quale sia l'elemento predominante in questa regione.

Gli albanesi si trovano fra il confine montenegrino e quello della Grecia. Essi si dividono in cristiani ed islamiti. Quan-tunque dalla stessa religione essi in realtà non sono molto amati dei turchi, però di quando in quando la Porta valendosi dello stemma turco, manda i suoi dal-li alla sua ed allora questi arauci diventano i più validi ausiliari delle truppe turche.

I rumeni si trovano annidati nel loro regno, sul Danubio e sul Pruth, cioè nei due antichi principati di Moldavia e Va-lachia, poi nell'Ungheria, nella Bucovi-na e nella Bessarabia, strappata alla Rumenia dal trattato di Berlino del 1878. Essi si estendono in parte della Serbia orientale e della Bulgaria occidentale; formano un'importantissimo nucleo di popolazione in Macedonia sotto il nome di Cutzo-Vieki, e si estendono in Tes-saglia; nell'Elade fino alle porte di Atene. La loro vera patria è la Dacia, che fu romanizzata da Troiano. I rumeni for-mano un'importante massa di elemento latino, di circa dodici milioni di persone, parlanti la lingua neo latina.

I greci odierni, secondo la teoria del Fallmerayer, sarebbero più slavi che descendenti degli antichi elleni; ma le ricerche più recenti han dimostrato che in questa teoria, se v'è del vero, v'è molto dell'esagerato; nel continente greco vi fu una forte immigrazione slava, giacché le popolazioni della regione del Piado, probabilmente serbe, riaccolte dall'in-sione bulgara, cercarono nuove sedi fino all'estremità del Peloponneso.

Ma i greci, superiori per cultura, as-sorbirono gli slavi, e oggi prevalgono la sua nazionalità compatta ed unita, di rimpetto ai turchi.

Le sedi primitive dei turchi si trovano in una regione dell'odierna Russia asiatica, fra l'Irtisch e il lenissai superiore. Da questa regione di steppes, i turchi, secondo la legge generale delle immi-grazioni, al volere ad occidente. Dopo aver lottato a lungo contro i crociati per il possesso in Europa, si sudiarono

per il possesso in Europa, si sudiarono

delle loro invasioni non cominciò ad arrestarsi che alla fine del secolo XVII. Da cinquecento anni la bandiera della mezzadria sventola sulla penisola balcanica: è difficile prevedere per quanto tempo continuerà a svolazzarvi. Certo è però che non ultima delle ragioni per le quali la questione balcanica si presenta così inestricabile agli occhi della diplomazia europea è la varietà e promiscuità delle varie razze che ne compongono la popolazione. La supremazia di un solo elemento sarebbe continua causa di turbamenti politici, ed una confederazione balcanica sembra un problema ancora troppo immaturo per l'attuazione. In questo stato di cose è da prevedersi che l'ultima della Turchia Europea è ancora lontana dall'essere annata.

Il lavoro delle donne in America

Uno studio assai interessante sul lavoro delle donne nell'America del Nord, apparso recentemente sulla rivista inglese The humanitarian, tratta con grande cura dei progressi fatti in questi ultimi anni da quelle fortissime ed intelligenti signorine, le quali, con energia e della tenacia con cui proseguono il loro alto fine di equipararsi moralmente e politicamente agli uomini. Mentre il Censo del 1850 registrava 225,992 donne occupate in lavori, industrie e professioni diverse, quello del 90 lavava porta tal cifra a 848,814, facendo pur notare che questa statistica non è completa perchè non vi sono compresi i laboratori, gli uffici ed i negozi dove sono impiegate meno di dieci persone. Quanto ai salari anche colà, come in tutti i paesi, quei delle donne si mantengono inferiori a quelli degli uomini. A ciò influiscono diverse cause, alcune d'indole generale, altre particolari al paese ed alle industrie. E' naturale per esempio che le donne essendo meno robuste degli uomini, molti mestieri nei quali si richiede forza, resistenza ed una speciale abilità, siano ad esse chiusi, quindi la sfera della loro attività è per forza maggiore più ristretta che non quella degli uomini, e nelle industrie in cui possono adoperarsi, l'eccesso della mano d'opera e la soverchia concorrenza producono il ribasso dei salari. Inoltre occorre pur notare che le donne non hanno saputo finora, salvo alcune eccezioni nei paesi anglo-sassoni, organizzarsi come gli uomini per dar forza ai loro diritti ed alle loro richieste e questo difetto di organizzazione è causa prima della loro inferiorità. Ad ogni modo la distanza percorsa nella via del progresso dalle donne americane è già lunga assai, e difficilmente saranno raggiunte dalle loro sorelle di questa vecchia Europa, così piena di pregiudizi e di utopie; né può recar meraviglia che in diversi Stati dell'Unione esse abbiano già ottenuto quei tanto agognati diritti politici, se si considera l'importanza a cui è assunta la donna nella società inglese, e che fattore sia divenuta di moralità e di progresso.

Il socialismo nell'esercito belga

Nell'Indépendance Belge, persona che conosce a fondo le condizioni militari del Belgio, afferma che l'esercito belga è completamente subordinato della propaganda socialista. A questo gravissimo inconveniente si potrebbe riparare, dice l'articolo, coll'introdurre l'obbligo generale del servizio militare. Gli egittari socialisti fanno pressa a dimostrare ai soldati che, secondo giustizia, tutti dovrebbero prestar servizio militare, mentre è cosa assolutamente ingiusta che i poveri debbano sacrificarsi per i ricchi che se ne stanno comodamente a casa. In caso che occorresse una mobilitazione per domare eventuali rivolte o per prevenire disordini in occasioni di scioperi, ora c'è il pericolo che i militari in permesso non obbediscano alla chiamata sotto le armi: i socialisti hanno già fatto circolare una parola d'ordine in questo senso. Malgrado le insistenze del re, il Governo non si risolve ad introdurre l'obbligo generale del servizio militare, solo per riguardo all'opposizione del cardinale archevovo di Mechelen, il quale teme che, estendendosi a tutti quell'obbligo, possa esservi tenuto anche il clero. Si noti che lo stesso cardinale ha già provocato la caduta del ministro presidente Deernaert, il quale avrebbe facilmente trovata una maggioranza per la riorganizzazione dell'esercito. Quanto sia avanzato, il processo di dislocazione nell'esercito belga, lo prova il fatto che in una caserma di Bruxelles un caporale poté tenere un meeting rivoluzionario al quale presero parte più di 200 soldati.

CALEIDOSCOPIO

Veri.
Convegno.
Lo so Poltina riva. Al maestrali era il voi dei colombi, radianti nell'azzurro, San Marco erge i suoi perigli e For. Dall'acceso levante al vespa il sol per i primi canali in costellato lame; il navigante l'hoie varca e drizza al trionfali lidi le prore dei suoi Alante. Ricordarsi i Laggi? Isola bruna Di San Michel spechia i bianchi suoi marmi nella tranquillità della laguna; ed ivi, come in un placido sogno, pieno solo di te, d'addormentarmi io, redituro pellegrino, agogoo. G. Chiaro.

Grasseie friulane.
Maggio (1407). La Comunità di Cividade manda due Deputati a Ruzano a ricevere il giuramento di fedeltà da Stefano abate di quel Monastero.

Un pensiero al giorno.
Olt che più tenta è l'impossibile.

Cognizioni utili.
L'acqua e il vino. In America si son fatti lavorare venti uomini, oltre il vitto d'ordine, a sola acqua ed altri vanti a vino, a birra, a brandy. Alla fine di venti giorni si calcolò il lavoro ottenuto. I bevitori di liquori presero il sopravvento durante i primi sei giorni; poi seguì un periodo di resistenza; finalmente i bevitori d'acqua il sopersarono compiendo un lavoro almeno triplo. L'esperienza fu controllata cambiando le parti.

La sfoga. Monoverbo.
VN TO

Spiegazione del monoverbo precedente.
TEATRAE (te a tra i e).

Per finire.
In conversazione. Un invitato continuando a parlare con un signore della faconomia bonaria.

Non vi nascondo — dico — che io ho in orrore gli imbecilli presuntuosi. Ecco... voi per esempio non avete alcuna presunzione.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Una interrogazione del-Pon. Murgurgo sul fatto di Podresca. Ieri alla Camera l'on. Bion, sottosegretario di Stato per gli Esteri, rispose ad una interrogazione del deputato Murgurgo, che desiderava sapere quali provvedimenti abbia presi in relazione agli atti di violenza commessi da due doganieri austriaci sopra il territorio italiano in Comune di Prepotto. Espone il fatto, che è conforme all'accenno fattone nell'interrogazione, ma non ha però importanza. Le autorità doganali austriache hanno dimostrato il loro dispiacere per l'accidente accaduto. Murgurgo è soddisfatto e ringrazia. Tuttavia fa voti che si provveda, affinché simili fatti non si rinnovino.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:
Lunedì 24 maggio — Buia, Palmanova, Romas, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 25 id. — Martignacco, Ovaro, Paluzza, Spilimbergo.
Mercoledì 26 id. — Mortegliano, Sacile.
Venerdì 28 id. — Cormons, Gorizia.
Sabato 29 id. — Cividale, Pordenone.
Domenica 30 id. — Clauzetto.

Un idillio che finisce male. Erano circa tre mesi che Maria Cojaniz, una simpatica ragazza friulana, dagli occhi e dai capelli neri, andata a Trieste, aveva fatto conoscenza con Vincenzo di Girolamo Galanti, da Castellamare, fratello del proprietario di una osteria sita in via delle Erbetto. Ed era in questo locale appunto che i due giovani si vedevano; fu tra le boccelette e le panche che incominciarono a fiare i primi capitoli idilliaci del loro amore, e accadeva... quello che doveva accadere. Il Galanti diceva di aver qualche po' di roba sua, al solo, nel paese natio, e parava facesse veramente sul serio. Diceva di voler alla sua Maria un bene dell'anima e di volerla sposare. Lei si ardeva (si crede, di solito, quello che si desidera) e lui col non vederla più che per gli occhi del suo d'amo. Figuratevi, quindi, se non si facesse in quattro per accondiscendere a qualunque suo desiderio. E così, quando il bel Girolamo fece capire che gli sarebbe occorso momentaneamente un po' di denaro in prestito — per le carte, si sa bene, e non tante appesucce da fura — ella gli somministrò qualche importo, lo più riprese, tanto da raggiungere la somma di 76 fiorini. E per dimostrare che gli diceva proprio il vero, egli le mostrò alcuni documenti che diceva di aver ricevuti dal suo paese, e che avrebbe tosto consegnato al regio consolato italiano di

Trieste. Per cui, in pochi giorni, il matrimonio si sarebbe effettuato. Infatti, anche la carta della Maria furono spedite al paesello di Ruttara, ove ella era nata, e, compiuti tutti le formalità necessarie, furono fatte le pubblicazioni, nella prima domenica di questo mese. E la ragazza stessa, vi si recò anche lei, nel suo paesello, per fare i suoi preparativi per il giorno solenne, di cui ella si affrettava il giungere, vivamente, col suo pensiero d'innamorata. Ma, una brutta sorpresa l'attendeva. Giorni sono la Maria Cojaniz veniva chiamata al Municipio del suo paese, ove il podestà le raccontò che, da parte del Comune di Castellamare, gli era pervenuta una notificazione affidata dalla quale emergeva che Girolamo Galanti aveva moglie viva e sana nel Regno. Come rimanesse la povera ragazza a tale notizia, è facile immaginare. Sospesa, naturalmente, le pubblicazioni ulteriori, la Cojaniz fece ritorno a Trieste, e si diede a cercare l'infame che l'aveva tradita... e la aveva carpio 76 fiorini. Ma il Galanti se l'era poco galantemente avvigata. Era partito quattro giorni senza lasciare alcuna notizia di sé. Soltanto quando la giovane si recò alla polizia a mo' di denuncia del fatto, seppe da lui che il Galanti era partito a bordo del piroscafo Trieste per il suo paese.

Diagnosi. A Gradisca di Spilimbergo c'era Francesco Rossi ottantenne, salito sopra un galop, per la rottura di un ramo precipitava a terra e per la riportata commozione cerebrale poco dopo cessava di vivere. — A Spilimbergo un soldato fu colpito da un cavallo con un calcio che gli produsse una ferita alla fronte con frattura dell'osso. Il suo stato è assai grave.

Rapina fantastica. Fu arrestato certo L. L. d'anni 18 contadino di Reana del Roale per aver denunciato falsamente di essere stato vittima di una rapina consumata da sconosciuti sulle ghiaie del Tagliamento.

Avviso. In seguito a deliberazione debitamente approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione 3 corr. sono in vendita i beni stabili di ragione dell'Opera Pia Cojaniz, situati nei Distretti di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento, per la complessiva superficie di pertiche 1837,26 con la rendita annua totale di lire 3938,78 sulla base del prezzo di lire 85,000,00.

Tale vendita avrà effetto coi vincoli locativi e nello stato a grado ora esistenti, ed il prezzo di definitiva aggiudicazione potrà venire pagato con l'eborbo di lire 45,000,00 al momento della stipulazione del contratto d'acquisto (obbligatorio entro un mese dall'incanto finale) ed il resto entro anni cinque decorribili dalla data del contratto stesso verso la corrispensione dell'interesse nella misura del 4,50 per cento al netto di ritenute per tasse di ricchezza mobile. Riguardo alle scorte è ritenuto che i contanti, estrattiglie e foraggi disponibili si considerano quale dotazione dei fondi, e quindi compresi nel prezzo d'acquisto; mentre gli animali, gli attrezzi ed ogni altro mobile si assoggetteranno a stima e pagati separatamente oltre il convenuto della delibera. L'asta avrà luogo nei locali della Residenza municipale di Tarcento, avanti il sottoscritto, mediante pubblico incanto col sistema delle offerte segrete restando stabilito che chiunque intenda aspirare all'acquisto dovrà presentare la propria offerta in bollo da lire 1,20 garantita da deposito di lire 8000,00 in denaro od anche in cartelle del Dabito Pabblico Nazionale prima delle ore 12 del giorno di lunedì 21 giugno p. v., avvertendo di indirizzarla al Presidente di questa Congregazione di Carità e indicare nella soprascritta: «Offerta per l'acquisto dei beni fondi dell'Opera Pia Cojaniz alla destra del Tagliamento».

Congregazione di Carità di Tarcento. (Provincia di Udine)

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto di acquisto restano a carico dell'acquirente. Presso la Segreteria di questa Congregazione di Carità sarà offerta ogni e qualunque altra informazione eventualmente necessaria che gli interessati potranno chiedere personalmente. Tarcento, 28 aprile 1897. Il Presidente della Congregazione di Carità Odorico Mochelasio.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. (i) rardini ha ricevuto, assieme all'on. Cavallotti e altri dell'Estrema Sinistra, un ordine del giorno per l'abbandono dell'Eritrea.

Tiro a segno. Domani dalle ore 7 alle 9 ant., lezioni dalla settimana alla deomna.

Cose della Società operaia. Si scrivono. — L'ora sera ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società operaia con la presenza di 22 consiglieri.

Sul verbale ebbe la parola il consigliere Romano dichiarando di non essere l'autore dell'articolo stampato sul Friuli nel giorno 13 corr.

Il consigliere Sandoi Federico Luigi, segretario comunale, il quale era stato la sola e vera causa della comparsa di detto articolo, da liberata come, lo si è già detto con gravi parole.

Il Consiglio quindi prese notizia del rendimento di aprile.

Accordò un sussidio di lire 40 ad una vedova.

Dell'ora di convocare l'assemblea del giorno di domenica 30 maggio corr. alle ore 11 nei locali della Società.

Il presidente annunciò che il signor Arturo Bosetti aveva rassegnato le dimissioni da consigliere, ma che le ritirò in seguito ad uffici fatti dalla Direzione.

Il Consiglio accettò le dimissioni da direttore presentate dal signor Luigi Letustazi e nominò in sua vece il signor Giovanni Brusati.

Si venne quindi a trattare sull'interpretazione dell'art. 50 dello statuto, ed il consigliere Grassi (il quale da parecchi giorni ha presentato le sue dimissioni, ma la Direzione anziché abbinarle con quelle del consigliere Bosetti ha creduto bene di non metterle all'ordine del giorno) dichiara di aver presentato le sue dimissioni per la questione stata sollevata sulla esclusione del Consiglio di quel socio colpito dall'art. 50 che ha ottenuto maggior voti nelle ultime elezioni. Sostiene doversi fare il sorteggio fra gli ultimi cinque eletti.

Il consigliere Comessatti appoggia il deliberato degli arbitri e presenta analogo ordine del giorno.

Il consigliere Federico Luigi è di parere contrario e presenta un ordine del giorno per il sorteggio di uno dei cinque ultimi eletti, ritenendo inutile questa volta il sorteggio per la rianzuca da consigliere del signor Grassi.

Poeta ai voti, a scheda segreta, l'ordine del giorno Comessatti, venne respinto con voti 11 contro 9 e 2 astenuti (Grassi e Romano).

Messo ai voti l'ordine del giorno Sandoi per divisione, la prima parte, cioè quella relativa al sorteggio, viene approvata con voti 11 contro 9 e 2 astenuti, e l'altra, cioè di non passare al sorteggio ritenendosi per questa volta quale sorteggiato il signor Antonio Grassi, venne pure approvata.

A questo punto succedde un po' di agitazione, perchè i consiglieri Romano, Comessatti e Sabbadini, che dopo la deliberazione del Consiglio avrebbero dovuto venire sorteggiati, presentarono seduta stante le loro dimissioni. Il Consiglio ammise infine alcuni soci nuovi.

Per i maestri comunali in lite col Comune. La Corte d'Appello di Milano ha giudicato essere di competenza dei tribunali e non di competenza amministrativa il conoscere della domanda di danni spiegata da un maestro contro il Comune, per causa di licenziamento che si asserisce avvenuto in violazione delle norme di legge. Ha pure giudicato che la disposizione dell'art. 169 del regolamento 18 febbraio 1888 sull'istruzione elementare, va intesa non nel senso che il maestro abbia sempre diritto alla riconferma per un altro anno, se non fu licenziato almeno tre mesi prima della fine dell'anno scolastico precedente, ma nel senso che, quando fu nominato per un anno e non gli fu data licenza entro quel termine, abbia diritto alla riconferma soltanto per un altro anno, dopo di che essa ogni suo diritto al posto occupato.

I fornai non si agitano. Questa mattina sono venuti al nostro Ufficio un consigliere e il segretario della Società dei fornai, e ci hanno dichiarato non essere vero che i fornai si agitano per ottenere dai padroni una percentuale sul consumo delle farine, né che abbiano in qualsiasi modo minacciato di mettersi in sciopero quando ciò non fosse loro accordato.

Tanto a rettifica di un cenno, pubblicato nella nostra cronaca di ieri.

Le setainole tennero ieri sera una numerosa adunanza in un locale di via Ocogus, nella quale fu deciso di domandare l'orario di dieci ore di lavoro.

Gara di «foot-ball». Sul Campo dei giochi domani alle ore 17 e mezza, avrà luogo la gara inedita al gioco del calcio fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico. Al vincitore passerà la coppa che il Comitato dell'educazione fisica ha regalato l'anno scorso e che fu vinta dalla squadra dell'Istituto tecnico.

La notte di domenica è preannunciata interessantissima.

L'ingresso al Campo è a pagamento: 20 centesimi gli adulti e 10 gli studenti e bambini.

Ufficio postale alla Stazione. Il Ministero delle poste e dei telegrafi partecipò alla Camera di commercio che, accogliendo le istanze da essa fatte, aveva ordinato che i lavori per detto ufficio postale alla Stazione di Udine vengano iniziati e condotti a termine sollecitamente, sicchè quell'ufficio possa essere aperto nel più breve termine possibile.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. Al Comitato eletto per ricordare nel nostro Liceo in modo durevole e degno Francesco Poletti, sono pervenute dal paese natio dell'onorato uomo le seguenti offerte:

Comune di Fara Vicentina lire 5, A. Poletti 5, Luigi Poletti 3, Napoleone Poletti 4, Alessandro Scababini 4.

Anche a Fara Vicentina gli ammiratori del Poletti si propongono di mandare ai padri, probabilmente con una lapida, il ricordo dell'allunata loro conterraneo.

La somma dal Comitato nostro è tutt'oggi raccolta a lire 740,30.

A giorni i sottoscrittori saranno convocati per decidere in via definitiva sul ricordo da erigersi al Poletti nei locali di questo R. Liceo.

Salvato dalle acque. Verso le 4 pm. di ieri mentre alcuni ragazzi stavano giocando sul parapetto della roggia di via Gemona, superiormente alla caserma dei carabinieri, uno d'essi, Zucolo Isidoro d'anni 5 circa, cadde nel canale.

Il caporabile Loggoli, Napolitano, e il figlio di pianto, stando sotto il portico della caserma, scesero un colpo contro il ponte, come di un corpo che vi avesse battuto. Corra fuori e vide il Zucolo che scendeva travolto dalla corrente, e mandare nemmeno un lamento.

Il bravo carabinieri non pose tempo in mezzo, e mentre si accingeva a rinchiudere il ponte e d'un colpo fu in acqua, che in quel punto era alta circa un metro, e raggiunto il ragazzo lo traveva a salvamento.

Pochi istanti di ritardo e il Zucolo sarebbe stato perduto, giungendo sotto il ponte di via Giovanni d'Udine, ove non sarebbe stato possibile raggiungerlo.

Il ragazzo fu portato in caserma e poco dopo consegnato alla madre venuta a prenderlo.

Mercato fogito di gelato. Prati odierni: senza bastone da lire 8 a 12; con bastone da 5 a 6.

Per gelosia. In via Sottomonte al n. 12 abitano le due sorelle Giannasi alla loro madre. Nella medesima casa abita pure un cameriere con sua moglie. Pare che il cameriere, ussese delle gelosie alla G. tanto che da parte della moglie vi furono dei colpi all'Ufficio di P. S.

Ieri poi avendo la moglie scoperto il marito che, assieme alla suddetta, stava bevendo una biacchiere nell'osteria e al nuovo ponte di ferro in via Erasmo Valvason, ne nacque un po' di buca, che finì con un nuovo reclamo della moglie all'Ufficio di P. S.

Quando il marito seppero, andò a casa e cominciò a mollare una buona dose di pugni e ceffoni allontanandosi poscia, senza aver fatto ancora ritorno.

Ieri sera poi, fra le tre donne successe un altro buca, in modo da disturbare gli abitanti di quella via.

L'Ufficio di P. S. si è intromesso per porre fine a questi chiacchi.

Un pazzo criminale. Stamano è partito per Reggio Emilia per essere rinchiuso nel manicomio criminale, quel Ren Francesco, calzolaio di via Oria, che, come i lettori ricorderanno, ebbe ad uccidere un suo figliuolino gettandolo in terra.

Fino ad ora il Ren era stato custodito nel manicomio di San Daniele.

Cane perduto. Il giorno 9 corr. venne perduto un cane da caccia di pelo corto, coda corta, di colore casto chiaro con macchia bianchiccia. Chi l'avesse trovato conducendolo al signor Giacomo Cristofoli, a Tavagnacco riceverà competente mancia.

Tribunale penale.

Udienza 21 maggio. Pagano Antonio di Luigi d'anni 27 da Casarsa, servo del signor Asquini di Codrolopo, imputato di furto di un vestito ad un paio di guanti a danno del suo padrone, fu, in contumacia, condannato ad un anno di reclusione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 20° reggimento fanteria eseguirà domani 23 maggio in Piazza V. E. dalle ore 23 alle 21 a mezza:

- 1. Marcia « L'onomatopoeia » Zucchi
2. Mazurka « Celestina » Da Simone
3. Fantasia « Lakmé » De Libes
4. Waltzer « Gioventù dorata » Waldteufel
5. Corò « Canzone e gran fi. »
6. Polka « Ricordi militari » Raschèle.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 93, del 19 maggio 1897 contiene:

Cale Angiola fu Giovanni vedova Boveris di Padua, quale erede della patria potestà del marito di lei che fu dichiarato di aver accettato l'eredità di Boveris Giovanni Battista di Pietro, vedovo del defunto la Padua il 1 maggio 1897, rispettivo marito a padre.

L'eredità abbandonata di Tombasi Lucia fu Vincenzo deceduta in Cordovano nel 15 agosto 1893 venne accettata dal di lei figlio minore Antonio De Piero di Giuseppe a mezzo del proprio padre Giuseppe De Piero.

L'interdizione di Finanza di Udine ha a parte il concorso per il conferimento della rendita del genero di privata in Drenada col reddito presunto di lire 50; in Arca col reddito presunto di lire 120, ed in Rodda col reddito presunto di lire 100.

Preside in Prefettura di Udine nel giorno 12 maggio 1897, si è addorato all'incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione del tronco unico della strada nazionale n. 5 detta del Polcevo da Porta Udine alla Cridada, al confine austriaco verso Caporetto, della lunghezza di metri 18593, tenuto in traversa dagli abissi, nel periodo dal 1 luglio 1897 al 30 giugno 1905, e per la presente somma complessiva, soggetta a ritenuta, di lire 30,000.

L'esattore concorsuale di Tarcento fa nota che nel giorno 23 giugno 1897 nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Nel giorno 25 corr. presso il Comune di Fagnano avrà luogo l'asta per la novennale riscossione delle malghe Zermola e Spinaucina.
Sull'istanza di Casciani Vittorio-Emanuele di Luigi segretario di Varieno, avrà luogo, davanti al Tribunale di Udine, all'udienza del 23 giugno 1897, in odio di Fabio Teresa vedova Fetto per se e come rappresentante dei minori suoi figli l'asta dei beni immobili siti in mappa di S. Maria Salsomaggiore ed Organo.

Le malattie infettive. In molti casi scoraggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che non hanno i mezzi, dell'acqua di Noera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gasosa. Il prof. De Giovanni la qualifica la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie. Stazione Noera. Rivolgarsi a F. Bisiari e C. Milano.
Il Ferro China Bisiari è indispensabile agli anemici. (8)

Bacchi nati. Presso il r. Osservatorio biologico di Fagnano, sono disponibili bacchi nati di razza gialla e iniettati.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio « Paterno » per quegli alunni della Scuola ginnasiale e liceale che, deficiente in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Buona usanza. Offerte fatte alle feste Congregazioni di Casarsa il 20 maggio.
Preside: Cav. Barilli, Vincenzo lire 1.
Madrada Domenico, Burelli Vincenzo lire 1.
Per l'istituto Comedini in morte di Leonardi-Grazi Teresa: signorina Bonvicini lire 1.
Per le sorelle Agliardi lire 10.
Per la Società Dante Alighieri in morte di Giugliano Vincenzina Bianchini di Spilimbergo: avv. Dario Tomassini lire 1.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Teonico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature (max/min), Wind, etc. for the period May 21-22, 1897.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso. Udienza 21 maggio.

L'accusato Pesamona, conforma parte degli addebiti fattigli e dichiara di non aver commesso talune delle falsificazioni addebitategli e dice che fu costretto a commettere sottrazioni dal bisogno urgente di pagare alcuni suoi creditori.

I testimoni tutti confermano i fatti depositi a risparmio, e le patite sottrazioni di denaro, da parte del Pesamona.

Il testimone Fucaro Michele, proccaccia postale di Chiassaforte, alla domanda se gli constasse che Luigi Della Mea, uno dei danneggiati dal Pesamona, non comprasse all'udienza per trovarsi all'estero - non seppe scrivere, ripose dapprima negativamente, poi riformatamente, e di averlo veduto scrivere sulla sedole del libretto a risparmio di sua proprietà.

Data questa contraddittoria deposizione, il presidente ammonisce il teste a dire la verità, e il Fucaro insiste nel dire che aveva visto il Della Mea scrivere il suo nome; per cui il P. M. domanda l'arresto del Fucaro.

La Corte quindi si ritira e ciontra pronunciando conforme ordinanza. Il Fucaro viene passato alle carceri. Il perito, prof. Raimondo Tonello, sui quesiti propostigli, se le firme di Della Mea Giovanni, apposta sulle sedole di un libretto a risparmio, a questi intestato, fossero autografe, risponde che dai rilievi fatti riteneva di sì.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 21.

Presidenza Zanaratti.

Reaurita alcune interrogazioni, seguita la discussione delle mozioni sull'Africa. Parlano Velli Eugenio, Sonnino, Colombo e Nasi.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Vittorie di un corridore friulano in Germania.

Coronada e Fogolin parteciparono il giorno 9 maggio ad un'importante riunione di corso ad Alg la Chapelle.

Nella grande internazionale, dopo le batterie di eliminazione e le semifinali, in cui Fogolin arriva sempre primo, il corso la decisiva in cui prendono parte: Babich tedesco, Fogolin italiano, Vandenoorn belga, Bourillon francese, primi arrivati nelle semifinali. Arrivano in quest'ordine: Fogolin quindi secondo ad una mezza ruota dal campione germanico. Nella corsa tandem Handicap Coronada e Fogolin arrivano primi essendo partiti sorochi. Secondi sono i tedeschi Babich Seier che erano partiti a 30 m. Grande entusiasmo.

Ancora.

Il giorno 18 maggio gli stessi corridori parteciparono alla corsa internazionale a Duleburg sul Reno.

Nella grande internazionale arrivano in quest'ordine: I. Fogolin italiano; II. Werhein tedesco; III. Week tedesco.

Nella grande internazionale tandem, arrivano primi in mezzo ad un vero entusiasmo Coronada e Fogolin, distanziando all'ultimo giro di 100 m. i competitori, fra i quali ce n'erano anche di partiti a 160 m., mentre gli italiani, come al solito, erano partiti sorochi. Arrivano i secondi i fratelli Neppi, noti per la gara che ebbero a Padova con il tandem Mosconi-Cariolato.

IN ALTO

L'Alaska, dove il simpatico ed animoso duca degli Abruzzi, intraprende una ardita escursione con dei provati e colti compagni, è terra vergine. Questo territorio immenso che occupa 1,376,298 chilometri quadrati e che conta solo 30,000 abitanti di cui 9000 indigeni, fu ceduto dalla Russia agli Stati Uniti nel 1867 in compenso d'una intera flotta di corazzate e monitori, e vanto della guerra di secessione. Si sa che il territorio è ricco in miniere di ferro, di carbone; geologicamente è una delle più antiche terre del globo, il che spiega la sua ricchezza mineraria.

Ma il nemico dell'Alaska è il clima! E' il clima che non ha permesso ancora che sia convenientemente esplorata, che non siano utilizzate le grandi ricchezze, neppure quelle degli immensi boschi di abete, che popolano le valli e le falde delle sue alte catene di monti. L'estremità occidentale dell'Asia russa, e l'estremità orientale dell'America, appunto l'Alaska, hanno una strana simmetria di forma, o meglio di contorno che non ha riscontro in alcuna altra parte

della terra e comune il terribile clima. Il 60° grado di latitudine che tangge Pistroburgo, taglia alla base (Nord) la penisola di Alaska, ma forma quasi il limite meridionale dell'immenso territorio, che si spinge oltre il 71° alla estremità settentrionale, la punta Barron, sull'Oceano Glaciale Artico.

Nessuna corrente calda porta i suoi benefici effetti su quelle coste; così non si verificano i fenomeni che in alta latitudine europea dà il benefico Gulf Stream. Anzi, si ha il fenomeno opposto. Dallo stretto di Bering discende, fiume immenso sul mare, la fredda corrente polare, che fra le Aleutine ed il Kasciatka urta e viros la corrente calda che muove dal Giappone.

Dal sistema delle correnti, da quello della circolazione atmosferica, deriva che l'Alaska è flagellata dal freddo gran parte dell'anno, ed è in condizioni di clima più infelice della stessa Islanda, che giace sulle medesime latitudini, ma che rimane lambita dagli ultimi tepori del Gulf Stream.

Allorché il brava estate del Circolo Polare alita l'Alaska, avviene un prodigioso agguaglio di nevi e di ghiacci e nello stesso tempo una immensa precipitazione atmosferica, che dà pioggia così abbondanti ed intense da rigurgitare e superare i 2 metri di altezza!

Allora è tutto un magnifico sistema fluviale che si rivela poderoso, immenso. Lo Yukon, immenso fiume di circa 2800 chilometri di percorso, e che attraversa l'Alaska sui paralleli, diviene una massa d'acqua enorme, incommensurabile, arricchita sempre più da mille confluenti.

Altri fiumi corrono al mare maestosi e travolgono giganteschi alberi che le bufera invernali hanno abbattuto nella foresta.

Spesso i grandi tronchi non giungono al mare, al Delta dei fiumi. Il gelo che sopraggiunge improvviso a-resta come per incanto in pochi giorni tutta quella incommensurabile massa di acque; le alte nevicate coprono tutto, e valli e fiumi si confondono nel gelido e silenzioso paesaggio.

Spettacolo terribile è all'estate, lo Yukon quando i ghiacci si spezzano, le acque traboccano, e fra i massi di ghiaccio trascina le barrierte d'alberi caduti, abbatte, rovescia le barriere che a se stesso aveva eretto!

Per breve periodo adunque è dato esplorare quella strana regione, ed allora le acque correnti nella loro furia ed abbondanza, le piogge diritte, rendono oltremodo difficile l'esplorazione. Nell'inverno invece l'Alaska non presenta difficoltà speciali. Le difficoltà sue sono quelle delle regioni glaciali. Ma l'esplorazione è allora altrettanto difficile, poiché una crosta di ghiaccio, uno strato di neve ricopre ogni cosa; non è dato che di riconoscere il rilievo del suolo.

Due catene di monti, fra loro quasi parallele attraversano l'Alaska: da Poente a Levante. La più meridionale è il prolungamento del Rocky Ms., canadese, e forma gli Alaska Ms., ed i Chigmit Ms., più a Nord una catena spezzata forma di sistema dello Yuron, il quale vi apre aspre, immense gole. Ancora più a Nord sorgono gruppi isolati ed una catena lambendo l'Oceano Artico.

Le coste sono tutte coperte di fiord come quelle di Norvegia, e nel poco tempo che il mare è libero quei fiord sono splendidi di boschi, sonanti di acque cadenti.

La pesca della balena ivi è antica e forte industria americana, e la caccia della foca è strage moderna che americani ed inglesi si contestano e si rinfacciano, e che non è molto ha destato vivaci complicazioni diplomatiche.

Antiche compagnie hanno il diritto di caccia nella regione, per procurarsi le pellicce preziose, e dove l'uomo giunge ha fatto il deserto in quella terra glaciale.

Tale è nelle grandi linee il paese nel quale il giovane principe ed i suoi compagni movono animati.

Le difficoltà dell'alpinismo premono colle latitudini geografiche; il limite dell'altezza delle nevi persistenti è a 5800 metri sulla catena del Karakorum, sulle Alpi oscilla da 2800 a 2700 metri. Al Caucaso è di 3570 sul versante del Mar Nero.

Nella zona artica è prossimo sempre al livello del mare.

Non è determinato quale sia nell'Alaska, ma deve essere sensibilmente inferiore a quello dell'Islanda, ed oscillare pertanto fra i 400 ed i 500 metri.

Nel piano e nelle valli sono foreste millenarie di abeti e di betulle, che appena la montagna si eleva alquanto cadono il posto ai rododendri ed alla misera flora polare.

Il viaggio del principe italiano non è un viaggio propriamente scientifico, ma alla scienza gioverà immensamente, imperocché chiama l'attenzione di tutti gli studiosi su quella parte del mondo tanto poco nota, e fra gli americani soprattutto ecciterà vivaci emulazioni, il cui

effetto sarà che scienziati e studiosi torvati sceglieranno l'Alaska per campo delle loro imprese assai più che nel passato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ricchezza Mobile.

Roma 22 - Si mettono in opera molte influenze perchè la Commissione della Camera e la Camera stessa facciano cadere il progetto di modificazione alla tassa di ricchezza mobile, o per lo meno perchè il progetto sia modificato nel senso che siano meglio tutelati gli interessi dell'alta industria.

Si assicura però che l'on. Branca, pur accettando delle modificazioni, intese a migliorare il progetto, è risoluto a non cedere sulle disposizioni che riguardano le nuove industrie e gli interessi agricoli.

Sull'importante progetto il Ministero porrà collettivamente la questione di fiducia.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 maggio.

Siamo in calma d'affari, e se non avessimo la speculazione che compra ogni giorno, non piccolo risulterebbe il numero delle transazioni giornaliera.

Questo periodo di sosta è naturale conseguenza dell'impossibilità di fondare attualmente previsioni sulla prossima eventualità del raccolto.

Fuora l'allevamento bachi prosegue bene e non si sentono lamenti di entità. Per le sete la tendenza rimane invariata ed i corsi sono tenuti più o meno fermamente a seconda delle impressioni che prevalgono nei venditori.

(Dal Sole).

Bolettino della Borsa

UDINE 21 maggio 1897.

Table with columns for various financial instruments and their prices, including Rendia, Obbligazioni, and Cambio e valute.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.95.

La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Mercatovecchio e Via Carour

DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano fine ed ordinario

per

NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

Acqua naturale purgativa della sorgente di

LOSER JANOS

BUDAPEST (UNGHERIA)

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Un rimedio sovrano, una vera conquista e benedico di molti sofferenti. Roma. Cav. dott. U. Gambini.

È di certissimo effetto. Udine. Cav. dott. F. Colotti.

Una volta prescritta non vi si può più rinviare, perchè procura un purgante pronto, sicuro e senza da inconvenienti. Verona. Prof. B. Massalongo.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Roma. Prof. comm. G. Bacocelli.

Put rivaleggiare con qualsiasi altro purgante. Livorno. Cav. dott. O. Moretti.

La raccomandazione di preferenza alle altre sorge, perchè spiega azione sicura e rapida a dose piccola. Siena. Prof. cav. A. Cantieri.

La preferisco a tutte le altre compari. Pisa. Prof. F. Crocco.

Azione efficacissima, purgante facile e blando, gusto gradevole. Roma. Prof. comm. G. Baglioni medico di S. M. di Re d'Italia.

Efficace purgante bene tollerato dall'infermi. Napoli. Prof. M. de Renzi.

Effetto pronto, sicuro, la raccomandazione di preferenza alle altre sorge. Venezia. Dott. C. Ceiza.

L'ORIGINALE acqua purgativa della mia sorgente porta il facsimile

Copia di approvazioni mediche a richiesta gratis.

Depositari generali per Udine e Provincia Udine - Fico e Zavarza - Udine.



Questa splendida rivista, che è l'unica del genere che veda la luce in Italia, si pubblica ogni domenica, e si vende dai librai più accreditati.

ABBONAMENTI: Anno Lire 12 - Semestre Lire 6 Un num. separato, cent. 30 Dirigere per abbonamenti e pubblicità a ROMA, rivista politica parlamentare, Via Tritone Nuovo N. 9 - Roma.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. di Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la gotta, Renella, Calcoli, Artite spasmodica o deformativa, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e ostacoli di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DALLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Vizite e consulti dalle ore 8 alle 12.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Tord-Fripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta baciata e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale e il Friuli.



APERAL

CORDIAL BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

DIGESTIVO POTENTE

PRETENDETELO OVUNQUE!

Allontanandosi dai modi opposti, in cui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le inflessioni del sommo scienziato e farmacista Rasnisi, noi preparammo l'Aperal, il cui principio è di natura puramente vegetale, per non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Per ciò, nella scelta dei componenti, si procedette allo scopo di scegliere le sostanze che, bilanciando razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomacico.

Ha quindi azione antiputrida e igienica contro la febbre dell'organismo e malattie degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, e senza principiarlo, od spogliarlo, favorisce con lui il sonno.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSI

Nei malconvulsi nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così diluito per i bambini o addorzi da spina.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire e combattere le febbri miasmatiche, tifoide, malariche, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo sapore piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale autogermicida, eccitante l'appetito. - Si prende in bicchierini di cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. - Esigete la firma dei produttori.

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori FRATELLI DORTA.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--|---|---|--|
| Udine a Venezia O. 1.52 O. 4.45 O. 8.10 O. 11.25 O. 13.20 O. 17.30 O. 20.15 | Venezia a Udine O. 5.55 O. 8.50 O. 12.05 O. 15.20 O. 18.35 O. 21.50 | Udine a Portogruaro O. 6.55 O. 9.50 O. 13.05 O. 16.20 O. 19.35 | Portogruaro a Udine O. 7.55 O. 10.50 O. 14.05 O. 17.20 O. 20.35 |

Premiato all'Esposizione Internazionale di Berlino 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RENOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Farnet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e nei Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico e fortificante: agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Stg. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato attestare, che avendo usato il suo AMARO D'UDINE, ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenza dei vecchi da costumi, da malattie esaurienti, perchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvege ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fluisco di prescrivere ai miei clienti.

Il sottoscritto signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ANTICANIZIE MIGNONE

È un preparato speciale indicato per il trattamento della barba e dei capelli bianchi, di cui si ha l'effetto di bellezza e ricchezza della prima giovinezza. Questa impareggiabile tintura, ma unguento di cura profumata e buona macchia ne fa un medicinale che si adopera, colle massime facilità e speditezza, e agisce sul punto del capello, e non sulla radice, dove il nutrimento necessario è già esaurito, e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta, prontamente la ricostituisce, e fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGNONE & C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse i capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza, la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi basta, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono, come sempre, contenta della vostra specialità non è una tintura, ma un unguento che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla radice, e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre ormai il pericolo di diventare calvo è sparito.

Parigi, 1896.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 12 (franco di porto).

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da A. Mignone & C., Via Torino, 12, Milano.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 40 la bottiglia.

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura, per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, ed il suo modo di prepararsi con sistemi e sostanze organiche vegetali, la tinta che tinge perfettamente è in modo tale che nessuno può avvertire che si tratti di una tintura: l'unica che pure spazzando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura.

La migliore di quante si sono mai vedute, è la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo, per tutti i pur preparativi l'uso di questa tintura è divenuto puramente igienico, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, e la migliore parte preparata a base di nitrato.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2,50

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.